

MISSIONARI Cappuccini

Anno XLIV
n.2 - febbraio 2006
Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Bergamo



DAL MONDO DEI CAPPUCINI

Vip e frati cappuccini
per un Natale
dal cuore d'oro

Tanto abbiamo fatto
e tanto ancora
abbiamo da fare

Volontari in missione
Incontri formativi

Missionari in mostra



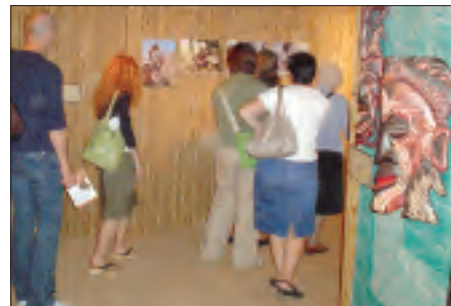
Mostre, spettacoli, eventi e attività culturali hanno caratterizzato l'anno 2005 che ha visto la presenza dei Missionari Cappuccini fra la gente raccogliendo consensi e lo stimolo per cose nuove. L'anno appena trascorso è stato molto intenso dal punto di vista culturale per quanto riguarda l'attività del Segretario Missioni Estere, tutte le nostre iniziative sono state finalizzate alla diffusione della conoscenza della realtà delle nostre missioni sparse per il mondo. L'11 giugno presso l'ambiente suggestivo della Cascina Conigo a Noviglio (Milano), si è tenuta

In copertina: Fra Marcontonio Pirovano (Costa d'Avorio), fra Mauro Miselli (Segretario Provinciale Missioni Estere) e Jonathan (Grande Fratello 2005) durante la serata "Christmas VIP".

la consueta grande festa missionaria, nell'ambito della quale è stata esposta la mostra "La saggezza della tradizione", qui erano presenti una trentina di maschere provenienti dall'Africa equatoriale francofona, ogni maschera era illustrata nei suoi significati tradizionali. Scopo della mostra era quello di far conoscere in profondità una cultura diversa da noi, ma portatrice di una ricchezza di messaggi veramente insospettabile e per

la sua originalità la mostra ha suscitato un notevole interesse. Il 23 giugno all'Idroscalo di Milano si è tenuto un grande spettacolo musicale dal titolo "Forza venite gente", il musical sulla vita di san Francesco che da anni riscuote un successo continuo in tutta Europa, tutte le gradinate erano gremite. Grazie anche all'ambientazione particolare del grande palcoscenico allestito sull'acqua, si è avuta una serata indimenticabile e memorabile è

stata la testimonianza di padre Umberto Paris. La nostra mostra fotografica "Stati dell'animo e oltre", è stata esposta in tre località differenti: dal 23 luglio al 7 agosto a Gressoney Saint Jean presso la sede del Comune a Villa Margherita, dal 28 agosto al 18 settembre presso il convento dei Cappuccini di Caspusterlengo e dal 21 al 29 ottobre a Crema in Piazza Duomo. In tutte le occasioni la mostra ha riscosso notevole interesse, grazie anche alla costante presenza di chi illustrava i contenuti della mostra ai visitatori. Questa è stata un'occasione importante per farci conoscere: il pubblico è sempre stato numeroso e i commenti positivi. Anche per quest'anno si prevedono altre iniziative culturali: sono in programmazione altre località ove esporre la mostra fotografica "Stati dell'animo e oltre", ma la manifestazione che, secondo noi, avrà il maggior riscontro, è quella che si terrà, a maggio, con il Liceo Artistico Boccioni di Milano, dove verranno esposte vesti, strumenti liturgici etiopici e maschere africane dell'Africa equatoriale, mettendo a confronto due aspetti d'approccio alla religiosità di quel continente così complesso.



Editoriale

Carissimi amici lettori e benefattori

UN CUORE SOLIDALE

"Figlioli non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità"
(1 lettera di Giovanni 3,18)

Questa espressione è chiara e immediata, magari ci irrita perché desidereremmo esserne capaci ma nello stesso tempo ci apre il cuore alla speranza.

La diretta conseguenza di questa citazione è l'espressione: un CUORE SOLIDALE che vuole costituire il filo conduttore di questo numero della rivista.

Un cuore solidale dei VIP. Nel numero di gennaio avevamo accennato alla serata organizzata da Stefano Tacconi che ha coinvolto altri personaggi del mondo dello spettacolo in una serata a favore del nostro Centro per la cura della Piaga di Buruli in Costa d'Avorio. L'articolo delle pagine seguenti è il resoconto dell'incontro con le singole persone che hanno partecipato dove ognuno ha lasciato emergere la sensibilità personale, ha lasciato emergere il "cuore solidale".

Un cuore solidale di tante persone semplici e spesso anonime che durante l'anno hanno sostenuto i nostri progetti. Nel secondo articolo cominciamo a fare il punto della situazione sui vari progetti e cosa si è potuto fare (e cosa non si è ancora fatto) grazie alla disponibilità di tante persone spesso anonime ma che, animate da spirito di condivisione, non hanno fatto mancare il loro contributo. I progetti sono tanti e ne presentiamo una parte desiderosi di estendere ad altre persone questa esperienza di 'cuore solidale' indispensabile perché i nostri missionari possano continuare la loro opera: è chiaro che se non ci siete voi la fede dei missionari non potrebbe tramutarsi in carità, in gesti d'amore, non avverrebbe il passaggio dalle 'parole' ai 'fatti'.

Un cuore solidale per chi desidera far esperienza di volontariato in missione. Presentiamo la serie di incontri che abbiamo organizzato per coloro che pensano ad una esperienza in missione. Prima di qualsiasi scelta o programma è importante sgomberare il campo da tanti equivoci - tipo ferie a basso costo - e guardarsi dentro per verificare le motivazioni che spingono verso un'esperienza di questo genere. Un'esperienza di reale condivisione con i poveri vuol dire che le privazioni o lo stile diverso di vita diventano la condizione per servire, per passare dalle 'parole' ai 'fatti'. Solo un cuore solidale ci permette di ridimensionarci e cominciare a pensare che attraverso l'esperienza di condivisione "io" non cambio il mondo (in un mese cosa penso di fare?) ma ridimensiono l'egoismo, il pensiero di essere onnipotente perché possiedo tante cose, in definitiva cambio il mio cuore: e questo è già un miracolo!

Fra Mauro Miselli
Segretario provinciale missioni estere

Vip e frati cappuccini per un Natale dal cuore d'oro

Numerosi vip dello spettacolo, dello sport e della canzone e tanti invitati hanno aderito nel dicembre scorso alla cena presso il Ristorante "Mondo Beat" di Buccinasco organizzata da Stefano Tacconi e dai Missionari Cappuccini per raccogliere fondi a sostegno della cura della piaga di Buruli in Costa d'Avorio.

“È così carino ed ha un cuore così grande che non so quanti altri lo possano avere” dice con un'evidente commozione che i suoi occhi azzurri non riescono a nascondere, **Katia**, star del Grande Fratello amata dal pubblico, mentre ascolta con attenzione l'intervento di fra Marcantonio Pirovano, il missionario responsabile del Centro di Cura dei bambini affetti dalla piaga di Buruli in Costa d'Avorio. E proprio per il sostegno di questa causa è stata imbandita la cena "Christmas Vip" la sera di lunedì 12 dicembre 2005 nel ristorante "Mondo Beat" di Buccinasco alle porte di Milano. Mattatore ed organizzatore **Stefano Tacconi**, l'atletico 48enne e mitico portiere italiano degli anni 80 che, insieme ai Missionari Cappuccini, ha dato vita all'evento arricchito dalla partecipazione entusiasta di vip dello sport, della musica, dello spettacolo insieme a tanti amici e simpatizzanti che hanno offerto il ricavato della cena per la raccolta di fondi da destinare all'istituto ivoriano. Nelle sale dell'elegante ristorante dall'atmosfera anni 60/70 decisamente

alla moda con vecchie cover di 45 giri italiani alle pareti e un juke-box che troneggia all'ingresso, tra pettegolezzo frivolo e telecamere della tv, si aggira anche la rassicurante presenza del dimesso saio marrone dei nostri frati che è stato per tutti un segno di semplicità ed importante presenza. Stefano Tacconi, jeans, grembiulino da chef e maglietta griffata "I am not a football player" – marca di moda e sponsor della serata – in compagnia dell'affascinante moglie

Sul palco della serata fra Marcantonio Pirovano, responsabile del Centro della Piaga di Buruli, una giovane ivoriana e Stefano Tacconi, mattatore dell'evento

Laura Speranza, fa gli onori del padrone di casa con gli amici, i vip, i cappuccini e tutti gli ospiti, andando di qua e di là con atteggiamento affabile, creando un clima caldo in cui tutti si muovono a proprio agio. E non tralascia di ringraziare pubblicamente due persone che gli hanno fatto scoprire la realtà della piaga di Buruli,



di fronte alla cui gravità è scattato subito il desiderio di fare qualcosa di grande. Complici dell'avventura sono infatti un paio di amici: Luigi Mastroianni di Trezzano sul Naviglio, ricco di cuore e di fantasia, amico con il quale l'idea si è sviluppata tra due chiacchiere e un bicchier di vino e Fabio Raineri, milanese, manager in

marketing e comunicazione che l'estate scorsa con la sua equipe ha toccato con mano la realtà della Costa d'Avorio ed ha realizzato filmati e raccolto documentazione nella zona di Abidjan e di Zouan Hounien dove, prima della guerra, esisteva l'ospedale per i bambini. "Ho scoperto un po' per caso i Missionari

Da destra: il tavolo dei VIP; il cantante Gianluca Grignani e Jonathan del Grande Fratello; gli organizzatori della serata. In basso: Ascanio e Katia del Grande Fratello con fra Marcantonio e le giovani ivoriane Vanessa e Emilienne.

Cappuccini dopo aver intrapreso diverse esperienze di volontariato con altre Associazioni che mi avevano arricchito, ma non soddisfatto fino in fondo", spiega Fabio, "con i cappuccini l'intesa è stata fulminea. Ho trovato un'accoglienza, una disponibilità e attenzione al prossimo fuori dal comune che mi hanno subito affascinato. In Costa d'Avorio ho conosciuto la triste malattia di Buruli ed ho apprezzato il lavoro dei missionari. Da qui è nata l'idea di organizzare questa cena di solidarietà proprio perché progetti di questo tipo devono essere sostenuti in modo continuativo e i vip dello spettacolo hanno accettato di buon grado di offrire la loro immagine gratuitamente per un'iniziativa di questo tipo; Tacconi "personaggio" viene usato in modo benevolo per far conoscere le attività dei frati cappuccini".

E proprio Tacconi è visibilmente e piacevolmente coinvolto e compiaciuto dal calore umano di questi uomini in abito lungo. D'altra parte Stefano, da anni testimone di eventi che coniugano sport e solidarietà, ha un vero e proprio debole per i francescani, visto che da oltre 20 anni è ambasciatore di pace dei Frati d'Assisi e si vanta delle sue origini nel cuore dell'Umbria: "Anche per questo stasera ho scelto di cucinare le penne alla norcina in onore della mia terra mistica", spiega Tacconi, "ma soprattutto ci tengo a sottolineare che questa serata con tanti amici è il frutto sia del mio desiderio di aiutare chi ha bisogno, sia di essere vicino



ai bambini che amo in modo particolare. Nel 1988 sono stato il primo ambasciatore di pace ai giochi olimpici in Corea e dal 1985 sono ambasciatore del "Centro Internazionale per la Pace fra i Popoli" di Assisi che ha raggiunto l'importante numero di oltre 15.000 adozioni a distanza di bambini bisognosi in tanti Paesi poveri del mondo. Non potevo, quindi, che essere felice di aderire alla proposta di organizzare una serata per i Missionari Cappuccini".

Le sue doti umane non sfuggono neppure all'amico e cantautore milanese **Gianluca Grignani**, cappello da cow-boy e look grintoso, che, dal palco posto al centro del ristorante, sulla falsariga del suo ultimo successo "Il re del niente" ("io che voglio e vivo una vita normale/che me ne accorgo cercando qualcosa di speciale") precisa prima di cantare: "Stefano non lo conosco nessuno come lui è realmente. Lui è molto sensibile a queste cose e per i cappuccini è una delle cose più interessanti che poteva fare!" Tutto ciò è colto anche da fra Marcantonio Pirovano della Costa d'Avorio che, disinvolto, loquace, sorridente e a perfetto suo agio fra tanti vip, sale sul palco per raccontare la piaga di Buruli e presentare



due dolci ragazzine quattordicenni ivoriane - Emilienne e Vanessa - che necessitano di un delicato intervento chirurgico ricostruttivo per sanare le mutilazioni subite in seguito alla malattia. Fra i invitati cala il silenzio e tutti sono concentrati ad ascoltare con devozione le parole del frate: "Siamo arrivati qui questa sera da San Marino dove le ragazzine affronteranno l'intervento. Ringrazio Stefano Tacconi e tutti gli intervenuti perché grazie a loro percepisco ancora tanta sensibilità e questo ci incoraggia e ci dà la forza di andare avanti. A volte ci prende lo sconforto, ma quando



torno in Italia e vedo che c'è chi condivide e sostiene i nostri progetti, mi sento rincuorato, capisco che posso proseguire. La piaga di Buruli sta letteralmente invadendo la Costa d'Avorio e al fronte di 600 malati di lebbra abbiamo circa 20.000 persone che contraggono questo altro morbo.

La malattia è causata da un batterio che prolifera nelle zone sub-tropicali e si trova principalmente nelle acque stagnanti. La malattia che colpisce prevalentemente i bambini, ha caratteristiche che la rendono simile alla tubercolosi e alla lebbra;



sarebbe curabile con gli antibiotici, ma essa ha un decorso veloce e, spesso, quando le persone arrivano in ospedale è troppo tardi: la malattia ha intaccato i tessuti molli, dalla pelle fino alle ossa, e questi si necrotizzano fino a rendere inutile qualsiasi cura e a portare all'amputazione dell'arto colpito. Le terapie sono costosissime, io spendo fino a 1.500 euro al giorno per la gestione delle strutture del nostro ospedale che ha 150 posti letto, una cinquantina fra medici e infermieri, una sala operatoria, sale per analisi e medicazioni, una piccola scuola, una mensa e un grande giardino. Si stanno facendo molte ricerche per trovare terapie alternative: l'argilla ha portato risultati splendidi e anche il Vaticano ha finanziato gli studi; fra poco si partirà anche con la sperimentazione dell'ozonoterapia. Le due ragazzine che ho portato con me e che questa sera sono tanto felici e confuse per tutte queste persone importanti che hanno intorno, sono per fortuna guarite, ma portano i segni della malattia. Ringrazio ancora una volta tutti a nome dei miei bambini dell'ospedale e vi invito a venirci a fare visita".

La commozione a questo punto è alle stelle e gli applausi sono intensi e sentiti. **Danny Mendez**, la bellissima dominicana di colore che tanto aveva fatto scalpore nel 1996 per l'elezione a Miss Italia, commenta entusiasta: "Ci dovrebbero



essere tante serate come questa anche senza di noi. Ho apprezzato molto l'invito che ci ha fatto fra Marcantonio, perché è molto importante vedere queste dure realtà con i propri occhi. Anche le mie origini sono in un paese dove c'è tanta povertà e credo siano fondamentali gli aiuti a sostegno della salute, della lotta contro la fame e dell'educazione. Noi in fondo siamo un po' ipocriti, in questo periodo pensiamo ai regali e agli auguri, ma nel mondo la situazione è molto diversa. Da un mese anch'io ho adottato a distanza un bambino di quattro anni del Burkina Faso e sono tanto felice di questa esperienza, anche perché nella mia famiglia siamo tutte donne ed ora, finalmente, ho anche un fratellino a cui stare vicina."

Al via i fornelli a cui i vip hanno dato il loro contributo presentando una cena



Da sinistra: l'ex Miss Italia **Danny Mendez**, il dj **Ringo**, **Gianluca dei Turbolenti** e l'attore **Ugo Conti** in compagnia del frate missionario. In basso: i VIP in cucina mentre preparano la cena.

raffinata - tante le portate dagli antipasti alla pasta e ceci, dall'arrosto ripieno alla spalla di maiale con frutta secca e zenzero per arrivare al gustoso tiramisù - e si sono divertiti in cucina; **Ascanio e Katia** tagliano cipolle per un gustoso sughetto all'amatriciana: "Amo passare il tempo in cucina" confida Ascanio "ma per non fare una brutta figura con i frati ieri mi sono preso tutti i libri di ricette che avevo in casa e mi sono ripassato tutti i passaggi del piatto che devo cucinare stasera". Il clima è rilassato e sereno e nel frattempo altri vip si alternano sul palco. L'attore **Ugo Conti**, prediletto di Salvatores e Abatantuono, gran gourmet e buongustaio, sorride felice e compiaciuto; **Ringo**, dj di Radio 101, Radio 105 e RTL, vero mito dei giovani, si appropria del microfono con la sua verve inconfondibile: "Quando c'è da aiutare dei bambini siamo sempre presenti. I missionari fanno davvero un grande lavoro: siete troppo coraggiosi! Dovunque si sentono spesso notizie tragiche e voi siete sempre presenti anche nelle zone più pericolose dove si rischia la vita. Anche in Costa d'Avorio la situazione non è facile, ma voi portate avanti il vostro aiuto e il vostro messaggio d'amore: grandi!" Lascia la

parola allo storico cantante **Sandro Giacobbe**: "Mi sono sempre divertito molto con Tacconi ma questa sera in particolare è un piacere essere qui perché l'aiuto per chi ha bisogno lo si fa sempre con il cuore e con la voglia di partecipare sempre di più a queste importanti iniziative." È questo l'attacco per la sua hit "Sarà la nostalgia" che canta dal vivo in perfetta sintonia con l'atmosfera glamour e un po' retrò del ristorante che ospita l'evento.

Un po' frastornati, ma visibilmente felici, i frati cappuccini: fra Marcantonio che stupisce con quanta disinvoltura si fermi a chiacchierare con il biondo **Patrick** del Grande Fratello ma anche con Ascanio e Ringo; fra Mauro Miselli, Segretario del Centro Missionario di Milano, che chiacchiera a lungo con il frizzante **Gianluca** giovane cabarettista dei "Turbolenti" molto interessato all'esperienza in terra missionaria e all'attività del Centro.

I cameraman delle tv presenti - "La vita in diretta" e "Verissimo" - sono divisi per tutta la serata tra l'ansia dello scoop giornalistico e la voglia di parlare con i frati cappuccini. Desidero che non sfugge neppure al poliedrico e scoppiettante **Jonathan**, israeliano d'origine e milanese d'adozione, eroe della più recente saga del Grande Fratello che con il microfono de "La vita in diretta" in mano cerca inutilmente di punzecchiare con il gossip i due frati che si sottopongono alla sua intervista con atteggiamento compiaciuto, ma imperturbabile.





Marco Berry, famoso showman televisivo ben noto anche per i suoi numeri "d'evasione", tra una ripresa e l'altra della sua graffiante trasmissione "Le Iene" all'interno del locale, non nasconde la sua autentica passione missionaria: "Io sono torinese e quindi sono molto legato all'attività missionaria dei Salesiani. Ho viaggiato molto nelle terre difficili e le esperienze più massacranti le ho vissute in Brasile, in Cambogia ed in Uganda. Vedere bambini soldato che già a quattro anni sono costretti a dimostrare di essere uomini è un'esperienza che ti segna inesorabilmente. In quei luoghi ho conosciuto tanti missionari ma anche tanti laici che sono davvero "tosti". Dire che persone di questo tipo sono in gamba è poca cosa; a volte, guardando loro, ti viene voglia di mollare tutto e di andarli ad aiutare."

La serata prosegue con ritmo in un'alternanza di sacro e profano e le ore trascorrono piacevolmente per tutti e tra i vip abituati ad offrire la loro faccia alla mondanità si coglie un calore davvero unico. Il ricavato per la causa della Costa d'Avorio è notevole: oltre 10.000 euro versati per la cena a cui va aggiunta la somma raccolta



Da sinistra: lo showman Marco Berry con fra Marcantonio; un momento dell'estrazione della lotteria con Katia del Grande Fratello, il gestore del ristorante e Danny Mendez.

attraverso una gradevole lotteria ricca di premi animata da Tacconi e dal gestore del ristorante.

Pian piano i invitati indossano i cappotti depositati

nel guardaroba per tuffarsi nel gelo e nella nebbia di una notte d'inverno, uguale a tante altre, dell'hinterland milanese, ma l'animo dei vip resta carico di buone intenzioni e desideroso di andare avanti a promuovere queste iniziative.

Ascanio e Katia, simbolo tra i giovani di coppia bella, innamorata e felice, hanno ancora gli occhi pieni di entusiasmo e solidarietà per le missioni: "È bello rendersi conto come con poco si possano aiutare gli altri. Noi dello spettacolo siamo dei veri e propri miracolati, il successo ci rende noti e proprio per questo è fondamentale essere disponibili a partecipare ad eventi come questo. Ci piacerebbe adottare un bambino a distanza", Katia sorride al marito:

"Adoriamo i bambini e non è escluso che un giorno potremmo considerare l'idea di un'esperienza in missione, anche se personalmente non mi sento ancora sufficientemente forte ed ho paura che mi verrebbe voglia di portarmi via con me tutti quei piccoli bisognosi di cure e di affetto."

Stefano Tacconi, stanco ma soddisfatto, prima del congedo, ringrazia con calore fra Marcantonio suo grande amico e "cappuccino dal cuore d'oro!" n

Tanto abbiamo fatto e tanto abbiamo ancora da fare



sosteniamo il progetto

Tanti sono i progetti di aiuto proposti dai Missionari Cappuccini per il sostegno di situazioni difficili e indirizzati al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni dove i missionari operano. Presentiamo lo stato di attuazione di alcuni progetti che sono sostenuti dalla vostra solidarietà.

Contribuire concretamente con progetti finalizzati e studiati sul posto, permette la realizzazione di opere importanti che lasciano un segno positivo e indelebile della nostra solidarietà. Molti di questi progetti hanno ancora necessità di aiuto per essere portati a termine, mentre altri, come quelli di carattere medico o educativo, richiedono costantemente contributi per essere adeguatamente sostenuti.

Villaggio della Pace (Ye Selam Mender) Addis Abeba - ETIOPIA

Padre Angelo Pagano, che segue sul posto il progetto per la realizzazione di alloggi, ci ha scritto, in occasione del S. Natale, aggiornandoci sulla situazione; riportiamo parte della sua lettera dove ci racconta lo stato di avanzamento dei lavori: "...nel frattempo siamo riusciti a far approvare i progetti ed abbiamo di conseguenza abbiamo potuto delimitare definitivamente il terreno assegnatoci con una recinzione provvisoria. Ora i lavori procedono bene. Con il terreno a nostra disposizione riusciamo a costruire un pozzo per l'acqua potabile, la scuola elementare con 8 classi più i vari uffici e il campo da gioco, otto blocchi di edifici che contengono un totale di 60 appartamenti di tre locali ciascuno più servizi e cucina. Il progetto quindi una volta terminato si dovrebbe presentare così: nella parte alta del terreno il blocco della scuola con i servizi e il campo da pallone. Nella parte





bassa del terreno avremmo 7 blocchi con 8 appartamenti ciascuno più 1 blocco con 4 appartamenti. Ogni blocco è di due piani con 4 appartamenti per piano, mentre i servizi e le cucine sono in blocchi adiacenti alle case, secondo l'usanza locale. Ad oggi il pozzo è stato completato ed è già in funzione, sono stati completati i muri perimetrali della scuola e degli uffici annessi; dei 24 appartamenti sono stati completati i muri perimetrali di 16, degli altri 8 sono terminate le fondamenta e i pilastri. "Sappiamo di come la pace sia fragile fra Etiopia e Eritrea, questo progetto che si propone di ospitare famiglie

provenienti dalle zone di guerra, sia etiopiche che eritree, acquista ora una dimensione più grande ed importante, perché diventa un concreto simbolo di pace e riconciliazione fra le due nazioni, occorre perciò dimostrare una attenzione particolare verso questo progetto che si propone di essere strumento di pace e di vita per molte persone in difficoltà. Il "villaggio della pace" ha ancora bisogno della vostra sensibilità, con un altro sforzo si può arrivare alla conclusione di questa preziosa opera destinata a dare sicurezza a tante famiglie che ora non hanno un luogo preciso dove vivere.

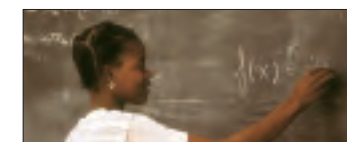
**Contro l'AIDS
 Shisong - CAMERUN**

È notorio come l'Aids sia una fra le più gravi emergenze del continente africano, la malattia provoca più decessi che le diverse guerre che ugualmente affliggono l'Africa, particolarmente colpiti sono le donne e i bambini. Per affrontare con qualche



speranza di successo la malattia, bisogna combattere contro la mentalità corrente e soprattutto contro la povertà che impedisce di accedere a cure regolari e continuative, indispensabili per arrivare alla guarigione. Questo progetto si propone di venire incontro a queste necessità, lavorando in stretto contatto con l'ospedale di Shisong, si aiutano pazienti senza mezzi a comprare regolarmente i farmaci retrovirali, nonché a pagare le spese degli esami di controllo, che sono piuttosto cari. Si aiutano per lo più donne, bambini e qualche marito portato dalle mogli; questa ultima notazione è particolarmente importante: gli uomini africani generalmente evitano di dichiarare di essere affetti da questa malattia, che viene vissuta come un castigo e una vergogna sociale, in questa maniera diventano gli strumenti attivi del contagio. La maggior parte dei nostri pazienti viene da villaggi più o meno distanti dall'ospedale, pertanto bisogna fare anche l'attività di accoglienza e di accompagnamento all'interno

dell'ospedale, pilotandoli fra visite mediche, esami clinici e farmacia. In un giorno si cerca di fare tutto, in modo di evitare il più possibile viaggi di andata e ritorno. Le nostre necessità sono continue: dobbiamo garantire l'acquisto dei farmaci e l'effettuazione degli esami, è nostra intenzione aprire anche un servizio di assistenza domiciliare, inoltre l'ospedale necessita di una nuova apparecchiatura laser per determinare la positività al virus più rapidamente.



**Educazione scolastica
 Shisong - CAMERUN**

Nel 2005 nel territorio della parrocchia di Shisong si trovavano 6 scuole elementari e 3 asili per un totale di 1300 bambini. Il "progetto scuole" provvede al sostegno di numerose famiglie in difficoltà, si interviene pagando le rette, affinché sia



garantita un'educazione scolastica a tutti. Con gli aiuti ricevuti abbiamo provveduto principalmente all'acquisto dei libri e alle spese urgenti di manutenzione degli stabili; bisogna tener presente il fatto che le classi sono particolarmente affollate e di conseguenza le strutture scolastiche sono soggette ad una usura intensa, quasi ogni anno bisogna rinnovare i banchi, gli infissi (porte e finestre) e altro materiale scolastico che inevitabilmente si deteriora. Quest'anno un villaggio è stato scorporato dalla nostra parrocchia così seguiamo "solo" 5 scuole elementari e 2 asili per circa 1000 bambini complessivamente, ma le necessità rimangono ugualmente pressanti.

I giovani nelle carceri Bamenda - CAMERUN

Dal 1994 i cappuccini sono cappellani al carcere centrale di Bamenda. Il carcere ha circa 500 detenuti, dei quali circa 80 ragazzi con un'età compresa fra i 14 e 18 anni, spesso orfani o ripudiati dalla famiglia. I cappuccini si occupano di venire incontro alle necessità di questi giovani altrimenti abbandonati, il governo si limita a passare un frugale pasto giornaliero, tutto il resto se lo deve procurare il detenuto. Con i fondi ricevuti si è provveduto ad integrare lo scarso vitto, a procurare i medicinali necessari (antibiotici, antiparassitari, antispastici, antiscabbici e pronto soccorso), a procurare vestiario e a provvedere a spese legali. Inoltre è stato avviato un programma di integrazione scolastica che prevede la scuola di computer, sartoria, calzoleria, pittura, musica e attività sportive, in modo da fornire una possibilità di reinserimento una



volta usciti dal carcere. Per quest'anno le problematiche sono le medesime, le carceri sono sempre piene e le necessità sono sempre tante.

Pozzo di Sop - CAMERUN

Quello che nel progetto viene definito "pozzo" è in effetti una cisterna utile a raccogliere l'acqua della sorgente, per poi incanalarla verso il villaggio, usufruendo delle tubature già messe in atto a suo tempo da padre Umberto Paris. La popolazione del villaggio è di 3000 persone circa e questa opera permette di fornire in continuità acqua potabile agli abitanti. Non bisogna dimenticare che garantire acqua potabile ad una comunità, significa offrire una qualità della vita umanamente accettabile, significa evitare una quantità notevole di malattie infettive, significa poter avviare una coltivazione di prodotti freschi, significa poter garantire un'igiene più accurata ad ogni famiglia, una semplice fornitura di acqua potabile è spalancare una porta su un diverso e migliore futuro.

Pozzo di Angrè - COSTA D'AVORIO

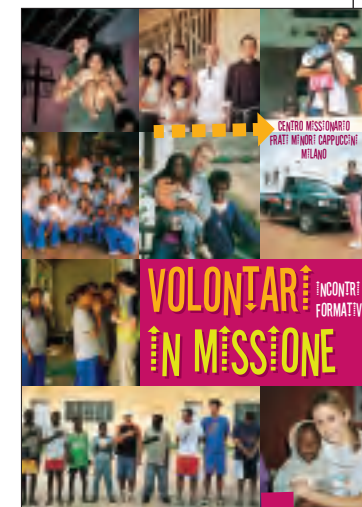
Il progetto è costato 50.000 euro, sono state installate 500 metri di tubature, utili a raggiungere i vari destinatari dell'acqua; una pompa fornisce acqua potabile al complesso del convento e alla struttura ospedaliera che cura la piaga di Buruli, garantendo una miglior qualità del servizio ospedaliero. n



Volontari in missione

Tante persone si rivolgono a noi con la richiesta di fare esperienza nelle nostre missioni, il nostro Centro Missionario ha deciso di offrire una serie di incontri per aiutare a capire cosa significa tale esperienza, come prepararsi per viverla bene e farla diventare una occasione importante per la propria vita. Si alterneranno tematiche religiose e spirituali con considerazioni di metodo e di contenuto specifico riguardanti la vita, le attività, le attese delle missioni e dei missionari: nonché le aspettative di coloro che intendono recarsi in paesi diversi dai nostri. Vedremo come sia il Signore stesso a smuoverci dal nostro torpore e indicarci sentieri nuovi sui quali camminare. Ma al tempo stesso ci si interrogherà sulla qualità delle motivazioni e delle aspettative che animano coloro che intendono recarsi nei luoghi di missione. Un ulteriore passo ci porterà a considerare l'importanza dell'apertura e della comprensione di nuove culture: delle fatiche e delle gioie che attendono nella scoperta di nuovi orizzonti culturali. Infine ci sarà un incontro di sintesi per richiamare la

sorgente di ogni impegno da cristiani: il legame con il sacramento dell'amore universale, l'Eucarestia. Il nostro augurio è che questi incontri possano aiutare tutti a crescere nella consapevolezza che Dio ci parla in tanti modi ed uno di questi è proprio l'attenzione agli altri nella loro diversità e nei loro bisogni. Gli incontri sono aperti a tutti e gratuiti. Siete tutti invitati! Vi aspettiamo! n



4 marzo 2006 - ore 16
VISITA ALLE MISSIONI
 Occasione e chiamata ad incontrare Cristo donato a tutti.

18 marzo 2006 - ore 16
VERIFICA MOTIVAZIONI
 La verifica delle nostre motivazioni ed aspettative nell'andare in missione e le attese delle missioni che accolgono.

1 aprile 2006 - ore 16
L'INCONTRO CON LE ALTRE CULTURE
 Aprirsi agli altri per crescere nell'attenzione a tutta la società.

29 aprile 2006 - ore 16
EUCARESTIA E MISSIONE
 La radice cristiana del nostro impegno missionario.

Coordinatore: Padre Dino Franchetto, missionario in Costa d'Avorio
 Mezzi: Tram 14 - Autobus 40 - 72
 Orari: 16 - 17,30

Luogo: Centro Missionario dei frati minori cappuccini
 Piazzale Cimitero Maggiore, 5
 20151 Milano
 tel. 02.30.88.042
 Iscrizioni (si richiedono per un primo contatto): Padre Stefano Polese, Padre Agostino Valsecchi, Padre Mauro Miselli

Quaresima

tempo di riflessione e conversione

La Chiesa ci propone diversi momenti "forti" durante l'anno, ognuno di questi momenti ci richiama e ci porta a ripensare ai motivi profondi della nostra fede.

Questo continuo richiamo deve essere come una provocazione da raccogliere senza esitazione, trasformando i nostri atti in azioni concrete verso i meno fortunati.

Ogni momento è buono per far del bene, la solidarietà lavora senza sosta in ogni momento dell'anno!

Da qui nasce la proposta del "Pranzo missionario":

non ci deve sembrare strano che un acquisto di alimentari abbia come finalità l'aiuto verso i meno fortunati, anzi questo ci deve aiutare a riflettere sul fatto che, mentre noi consumiamo questo pasto, anche in terra di missione un'altra famiglia, grazie all'utile che si ricaverà da questo acquisto, cena o pranza con noi.

Il "pranzo missionario" è studiato affinché si possa predisporre un pranzo di 4-5 persone, il "pranzo missionario" viene spedito a mezzo posta in una originale confezione cartonata che ne garantisce l'integrità. Il prezzo è di 18 euro più spese di spedizione.

Per informazioni e ordinazioni:
tel. 02-3088042
e-mail: info@missioni.org



MISSIONI ESTERE CAPPUCCHINE

P.le Cimitero Maggiore, 5 - 20151 MILANO

Tel. 02/3088042 - Fax 02/33402164

<http://www.missioni.org>

E-mail: info@missioni.org

C.C.P n. 757203 intestato a:

Segretario Missioni Cappuccine

P.le Cimitero Maggiore, 5 - 20151 MILANO

Spedito nel mese di febbraio 2006

Garanzia di tutela dei dati personali L. 675/96

I dati personali forniti dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative delle Missioni Estere Cappuccine. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è p. Mauro Miselli, direttore editoriale.

Per coloro che sostengono le nostre missioni e desiderano detrarre fiscalmente le offerte, da ora è possibile farlo: **è nato il ramo ONLUS** così denominato: **MISSIONI ESTERE CAPPUCCHINI ONLUS** - Piazzale Cimitero Maggiore, 5 - 20151 Milano - tel. **02.38.00.02.72** / 02.30.88.042 - Le offerte per essere detraibili fiscalmente dovranno pervenire unicamente tramite:

- Assegno bancario intestato: MISSIONI ESTERE CAPPUCCHINI ONLUS - Per avere il documento valido ai fini della detrazione è necessario comunicare nome e indirizzo via fax al numero 02.33.49.30.444 o via e-mail all'indirizzo info@missioni.org
- Bonifico bancario intestato: MISSIONI ESTERE CAPPUCCHINI ONLUS - Piazzale Cimitero Maggiore, 5 - 20151 Milano presso: Banca Popolare di Milano - Ag. 585 Conto n. 2554 - Abi 05584 Cab 01723 CIN E
- CCP n. 37382769 intestato: MISSIONI ESTERE CAPPUCCHINI ONLUS - Piazzale Cimitero Maggiore, 5 - 20151 Milano

Direttore editoriale: Mauro Miselli Redattori: Alberto Cipelli, Stefano Polese, Agostino Valsecchi Direttore responsabile: Giulio Dubini

Realizzazione a cura della Editrice Velar - Gorle (BG) - Impaginazione: Anna Mauri

Editore: MISSIONI ESTERE CAPPUCCHINI ONLUS - P.le Cimitero Maggiore, 5 - 20151 Milano - Aut. Trib. di Milano n. 6113 del 30-11-62

In caso di mancato recapito si prega di restituire, presso l'ufficio postale di Gorle, al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa